

Legenda

Area oggetto di studio

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Zona 2: successione stratigrafica costituita da depositi prevalentemente fini (limi e argille), intercalati da corpi ghiaiosi plurimetrici, a partire da una profondità di circa 20 m da p.c., e talora da sottili lenti sabbiose e sabbioso-limose.

Zona 3: successione stratigrafica costituita da una copertura di depositi prevalentemente limoso-argillosi, al cui interno si possono rinvenire sottili lenti sabbiose e sabbioso-limose, sotto la quale, a partire da circa 5÷10 m da p.c., sono presenti alternanze di orizzonti plurimetrici a tessitura grossolana (ghiaie e, in subordine, sabbie) e fine (limi e e argille).

Zona 4: successione stratigrafica costituita da depositi prevalentemente ghiaiosi subaffioranti

Zone di attenzione per instabilità

ZALQ – Zona di Attenzione per liquefazioni – Zona 6

Successione stratigrafica analoga a quella della Zona 2 con presenza di locali lenti sabbiose talvolta riconducibili a paleoalvei fluviali. ZALQ - Zona di Attenzione per liquefazioni - Zona 7

Successione stratigrafica analoga a quella della Zona 3 con presenza di locali lenti sabbiose riconducibili a paleoalvei fluviali.

ZALQ - Zona di Attenzione per liquefazioni - Zona 8 Successione stratigrafica analoga a quella della Zona 4 con presenza di locali lenti sabbiose riconducibili a paleoalvei fluviali.

Punti di misura di rumore ambientale

Stazione microtremore a stazione singola

Forme di superficie e sepolte

─**<** Asse di paleoalveo



